# Bizia Cesarano Portfolio

www.biziacesarano.com info@biziacesarano.it

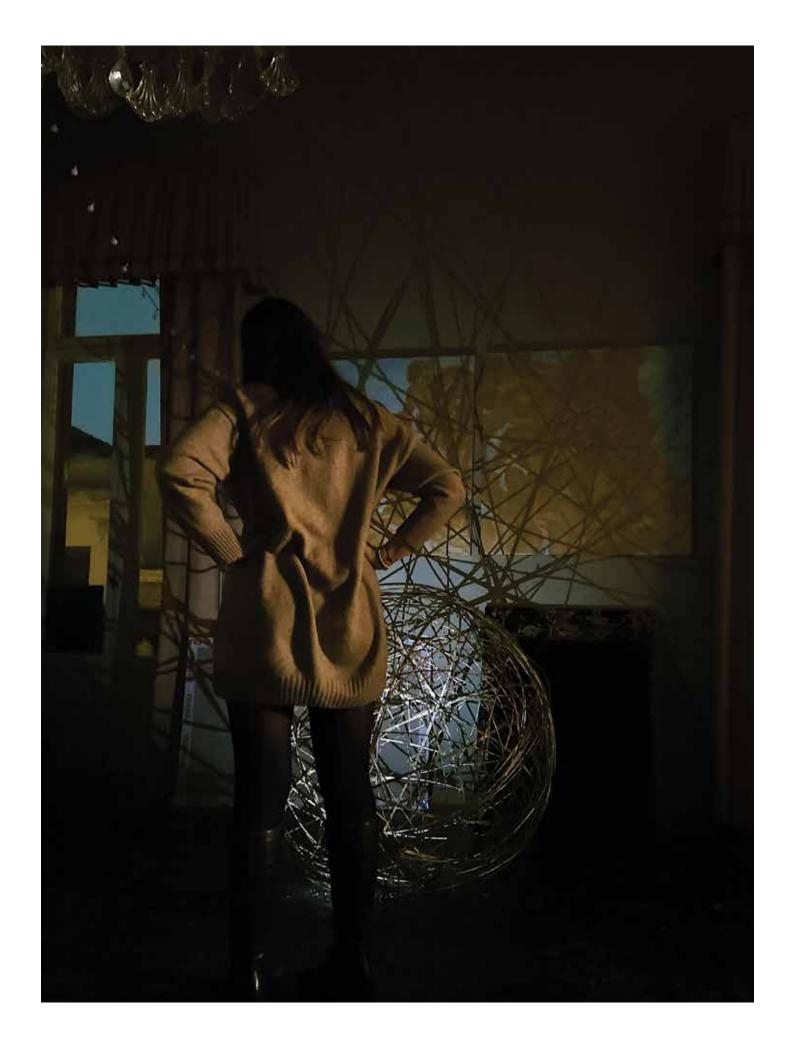


### **ABOUT**

"Ma per andare avanti devo assumermi la responsabilità di cosa sono e cosa faccio. Racconterò, quindi, la mia versione dei fatti. Mi chiamo Fabrizia, ma non sempre mi giro se sento questo nome. Per tutti quelli che mi conoscono più intimamente sono Bizia e sono un'artista.

Per tanto tempo, quando mi chiedevano chi fossi e cosa facessi nella vita, ho raccontato degli studi giuridici, della crisi subito dopo la laurea e del percorso di ricerca intrapreso con il dottorato. Ho omesso, quasi sempre, qualsiasi narrazione di una parte della mia vita, quella che maggiormente mi nutre e riempie le mie giornate, per proteggere la narrazione di una Fabrizia seria, adeguata, incanalata in un percorso che sfruttasse al massimo tutte le possibilità e i privilegi che ho avuto. Relegavo l'arte ad un hobby, capitatomi per caso e che, sempre per caso, continuavo a perseguire, svalutando la mia pratica artistica, poiché, apparentenmente, non sorretta da alcuno studio o tecnica. Ho per molto tempo assunto anche il nome di inartebizia, uno pseudonimo con cui firmavo i miei lavori e identificavo la mia identità digitale agli occhi delle community digitali. Inartebizia era un cosciente confinamento della parte più profonda di me, dove "Bizia" era limitata ad alla fine di un nome, relegata a sopportare il peso di una costruzione di senso. Per questo, dire oggi davanti a questa platea che sono Bizia e sono un'artista per me ha un grande valore. Anche perché è in un'aula come guesta che ho capito che qui mi sarei sempre sentita inadeguata. Siamo gli spazi che abitiamo e guesto non è mai stato il mio. Nel corso dell'analisi ho compreso che l'arte, oltre ad essere ben più di una passione, è per me sempre stata un modo per cercare di leggere la realtà e trovare la connessione con essa. Così, per raccontare alla mia analista cosa provassi, le ho spiegato di avere la sensazione di muovermi con un'enorme palla sulla schiena. Un peso, fatto delle sovrastrutture che ho alimentato negli anni, della pressione che mi spingeva e mi spinge verso un ruolo che non sento di voler interpretare, della difficoltà di vivere in un sistema che ci incastra in dinamiche disgiuntive. Eppure quest'immagine, vista da una prospettiva esterna, è quella di una donna che si sente invincibile, che sorregge il mondo e che riesce a muoversi nonostante la palla. Ancora una volta, ho indossato una maschera per fuggire da me stessa e non assumere la responsabilità di chi sono e delle mie nuove consapevolezze. Sono colpevole, lo ammetto."

Estratto dal testo critico "Trame sotto Processo" a cura di Sveva Ventre



#### BIO

Bizia Cesarano, artista, 1994. Dopo la laurea in giurisprudenza, consegue un dottorato e attualmente porta avanti gli studi sula rigenerazione urbana e sul rapporto tra comunità e spazi.

Fin dall'infanzia dimostra un forte senso creativo che nel tempo evolve: l'arte diventa per lei il modo per cercare di leggere la realtà e trovare la connessione con essa. Nella sua ricerca, muovendo dalla consapevolezza del proprio spazio interiore per aprirsi a quello collettivo e condiviso, usa le trame quale metafora: dapprima quali filtri che disegnano i contorni del capoluogo campano, città di nascita dell'artista che ha rappresentato allo stesso tempo assoggettamento e riscatto, poi come grovigli ingarbugliati portati sulle spalle come un peso, fino ad arrivare alle trame degli ultimi lavori, intrecciate a formare corpi di persone, simbolo di un rinnovato senso dello stare in comunità.

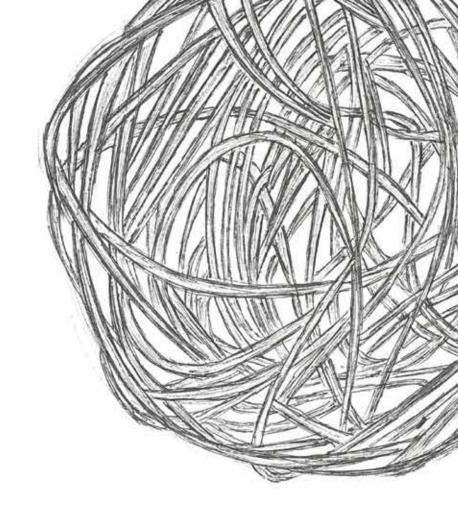
La giovane artista ha scelto nel 2021 di trasferire il centro della propria produzione artistica e di abitare una casa di famiglia. Un luogo d'infanzia, denso di trame della propria storia, in cui ha ritrovato però anche oggetti di un passato comune. Uno spazio che ha quindi spinto Cesarano a profonde riflessioni non solo sul proprio vissuto e sulle proprie origini, ma anche sulla società in senso ampio e sulle sovrastrutture di cui è costituita e di cui è difficile liberarsi.

"Vivere piegati sotto il peso del ruolo che la società ci assegna in qualche modo è più facile, perché permette di non confrontarci mai con noi stessi per come siamo realmente. [...] Così le trame sono diventate grovigli, fatti di intrecci di persone, connessione tra corpi e compromessi spaziali, in cui ognuno cerca la propria posizione nel mondo, unendosi e allontanandosi l'un l'altra in una danza di movimenti.

Quest'ultima fase della mia ricerca rappresenta un inno alla libertà". Una libertà che si traduce in spinta a non rinchiudersi in un ruolo, bensì a darsi la possibilità di evolvere e vestire gli abiti che si desiderano. A non cambiare a seconda del contesto, ma a portare ovunque con fierezza la propria identità. Un invito a lasciare che ogni parte di sé, ogni trama, comunichi con le altre per formare il luogo che vogliamo abitare. Un discorso universale, quello quindi proposto dall'artista, che valica i confini di età e genere e apre le porte al progresso.

L'artista vive a lavora a Napoli. Ha partecipato a numerose collettive sul territorio italiano e a Madrid, Spagna. Nell'ambito di Procida Capitale della Cultura 2022, è stata selezionata per realizzare un'opera da adattare su diciotto bus elettrici, i primi nel TPL Campania, destinati da "EAV srl" all'isola di Procida per una mobilità sostenibile. L'iniziativa rientra nel più ampio programma di riqualificazione urbana che EAV porta avanti sul territorio campano con il sostegno di associazioni locali. La troviamo, inoltre, nel reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale "Pausilipon" con il suo progetto "Reparto Aperto" realizzato con il sostegno della Fondazione Santobono Pausilipon.





## SELECTED ARTWORKS

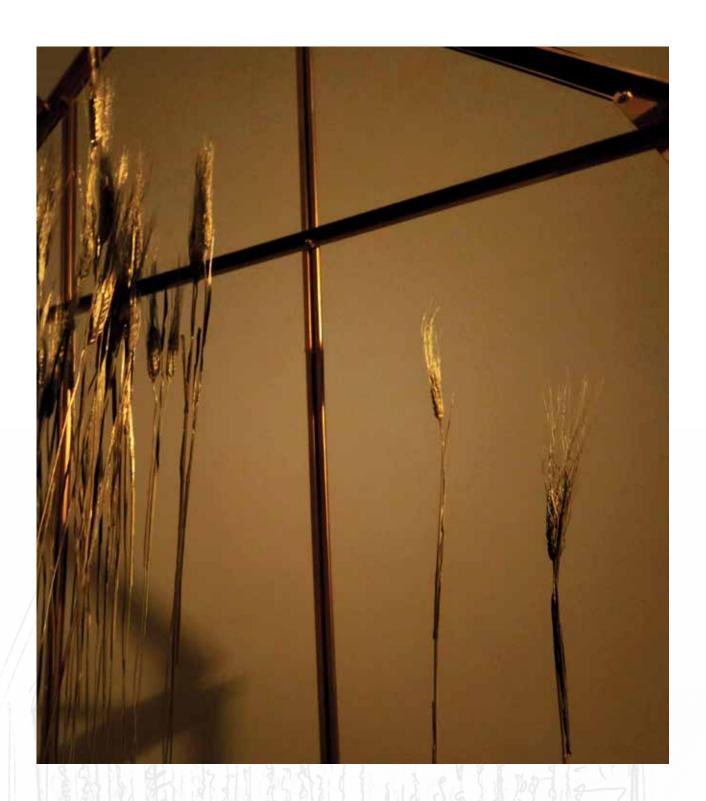
2018 - 2024



#### Spazio condizionato

2023, Telaio in allumunio verniciato nero e vetro e spighe essiccate, 55x103x191 cm Copia unica

"La società in cui viviamo, in generale, e soprattutto quella in cui sono cresciuta io, innesca in noi delle sovrastrutture di cui è difficile liberarsi. È un po' come essere ingarbugliati al centro di una bolla fatta di mille storie, trame che creano una rete solida che protegge, ma scherma anche. Sono consapevole oggi di essere stata talmente abituata a leggere la realtà attraverso questo filtro da non riuscire a vedere più le cose per quelle che sono. Sono altresì consapevole che il sostegno di queste strutture mi ha garantito il privilegio di sentirmi sempre le spalle coperte. Eppure, come ti dicevo, essere nata in una famiglia benestante mi ha sempre fatta sentire in dovere di mantenere certi standard, innescando in me un profondo senso di inadeguatezza, con un pizzico di senso di colpa quando ho capito di non riuscire a mantenerli."

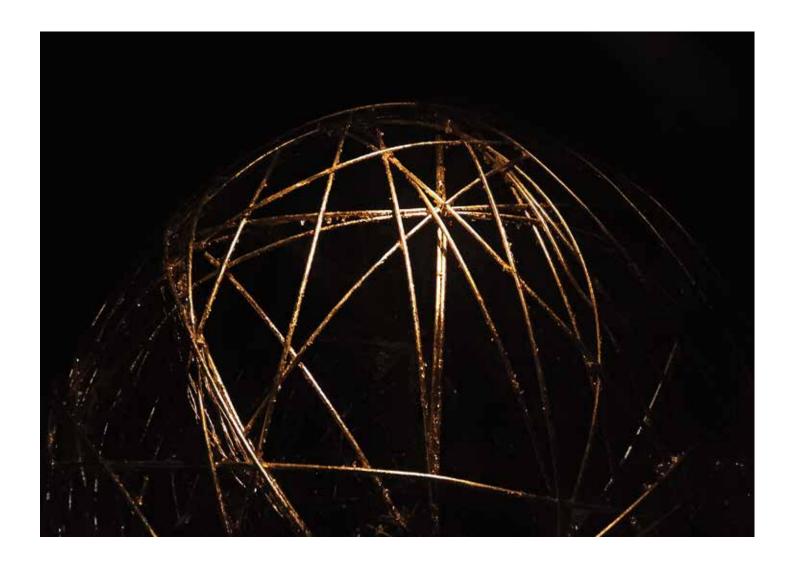


"E così quello spazio confortevole mi è diventato opprimente. Non si trattava solo di volere cose diverse da quelle che ci si aspettava da me, ma di non voler vivere seguendo la linea retta tracciata da qualcun altro."

Estratto dal testo critico "Trame sotto processo", a cura di Sveva Ventre







#### La Palla (che non è una bolla)

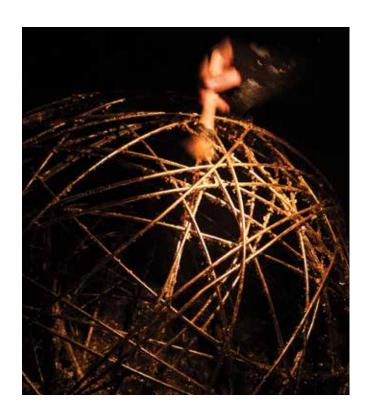
2023, struttura in ferro intrecciato con foglia d'oro applicata, Ø 100 cm Copia unica

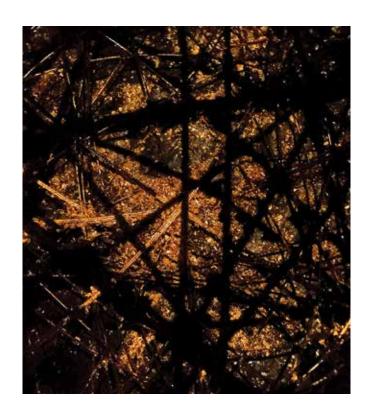
«Ho cercato di veicolare altri sguardi, prospettive differenti oltre le mentalità dominanti che ci ingabbiano in un processo di senso, soggettivo e collettivo, non giudicante ma condiviso con altri, in un momento in cui la civiltà sembra aver perso, nel vuoto di una sfrenata competizione individuale, il senso della comunità. Che in Africa invece malgrado tutto resiste, fortissimo», dice Bizia. E allude allora a una gabbia anche la grande scultura sferica in ferro intrecciato con foglia d'oro applicata, che troneggia, al centro di un'altra stanza dal sapore giapponese di questa casa-museo Atelier d'artista, con i suoi pieni e vuoti, in un gioco di luci e ombre che nel vicino quadro «Proiezioni», acrilico e foglia d'oro su tela di Napoli rovesciata, con uno sfondo dal caldo colore tabacco, riflette le trame della sfera."

Estratto da "Bizia, trame (femminili) sotto processo: la personale dell'artista napoletana contro gli stereotipi di genere" su "Il Mattino" di Donatella Trotta, 2024.



Opera esposta nell'ambito della mostra "Trame Sotto Processo" a cura di Sveva Ventre







Opera esposta nell'ambito della mostra "Trame Sotto Processo" a cura di Sveva Ventre



E mentre un grande arazzo vagamente nipponico (ancora un acrilico di due metri per 2,70 con giochi ideografici di oro e nero su juta e tela) interpella lo spettatore con il suo titolo «Sai vedere tutto insieme?», gli «Spazi immaginati» di un altro quadro con tecnica acrilica e foglia d'oro su tela amplificano, sullo sfondo nero che esalta i frammenti d'oro, certe venature preziose che ricompongono il vasellame rotto con la tecnica giapponese del Kintsuji.

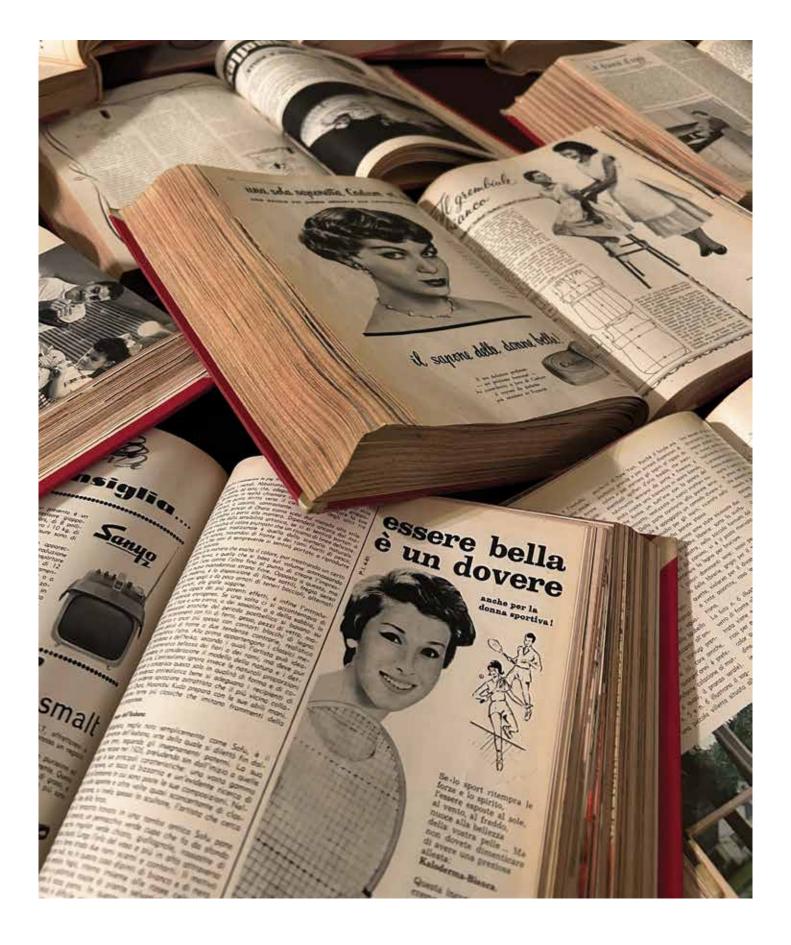
Estratto da "Bizia, trame (femminili) sotto processo: la personale dell'artista napoletana contro gli stereotipi di genere" su "Il Mattino" di Donatella Trotta, 2024.



Il Passaggio del ruolo 2023, acrilico su tela, 120x100 cm Copia unica

"Negli ultimi mesi ho ritrovato una collezione di libri di cucina italiana in cui mia nonna fece rilegare i fascicoli di una rivista, catalogandoli per anni. Tra ricette e consigli, ho trovato nascosti diversi inserti pubblicitari con slogan come "essere bella è un dovere... anche per la donna sportiva" per promuovere una crema per il viso, o "abituate le vostre bimbe a lavorare con voi nella massima pulizia! Ameranno di più il loro futuro compito di massaie" per spingere le madri a comprare un grembiule bianco alle loro figlie. Nel leggerli, ho immaginato mia nonna sfogliare queste riviste e riconoscersi con naturalezza in quegli annunci. Magari una parte di lei aveva anche imparato ad amare quel ruolo, che è stato, in ogni caso, una forma di contenimento. Non sono riuscita a giudicarla per non essersi ribellata a delle dinamiche che, in qualche modo, anche io, da donna, ho ereditato. Anzi, ho sentito una forte connessione con il suo vissuto in questo spazio (il mio atelier), che più di ogni altro mi ha vista crescere, evolvere, legarmi a certe convinzioni per poi perderle e sentire un senso di vuoto. D'altronde le sovrastrutture, nonostante ci facciano sentire inadequati, ci danno un senso di conformità che ci appaga facendoci sentire conformi. Un sentimento da cui non è facile distaccarsi. Vivere piegati sotto il peso del ruolo che la società ci assegna in qualche modo è più facile, perché permette di non confrontarci mai con noi stessi per come siamo realmente. Così le trame sono diventate grovigli, fatti di intrecci di persone, connessione tra corpi e compromessi spaziali, in cui ognuno cerca la propria posizione nel mondo, unendosi e allontanandosi l'un l'altra in una danza di movimenti.

Estratto dal testo critico "Trame sotto Processo" a cura di Sveva Ventre



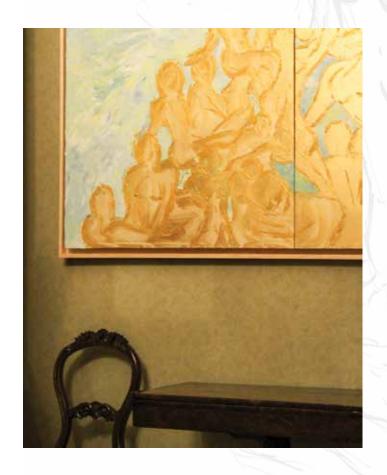
Eredità generazionale

1952-1960/2023

Opera esposta nell'ambito della mostra "Trame Sotto Processo" a cura di Sveva Ventre



Tutti i modi in cui vorrei amare 2023, acrilico e sabbia su tela, 200x100 cm Copia unica





Opere esposte nell'ambito della mostra "Trame Sotto Processo" a cura di Sveva Ventre



**Dipendenze** 2023, acrilico e sabbia su tela, 100x120cm Copia unica



**Groviglio** 2023, Olio, acrilico e sabbia su tela, 150x100 Copia unica

Opera esposta nell'ambito della mostra "Trame Sotto Processo" a cura di Sveva Ventre



Inno alla libertà/Decompressione

2023, acrilico e sabbia su tela, 300x100 cm Copia unica

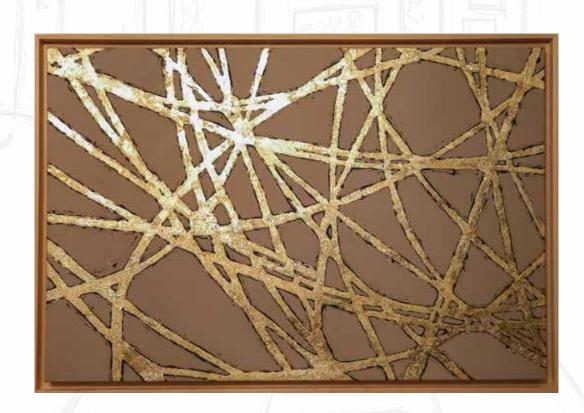
> «Un tassello partito dalla riconfigurazione del territorio natìo, dove attecchiscono le radici che le hanno dato le ali (Napoli, il Vesuvio, gli spazi architettonici e naturali di una città porosa come la sensibilità vibratile dell'artista); e approdato, in questa fase - affinata anche da un percorso di anni di analisi freudiana - nell'intreccio di trame e orditi pittorici intesi sia come "grovigli" sia come relazioni, connessioni e proiezioni che scandiscono anche le altre opere in mostra: i corpi fluttuanti di "Dipendenze", acrilico su sabbia e tela su fondo notturno blu ma anche quelli luminosi, dorati e iridescenti di "Tutti i modi in cui vorrei amare", in delicato e armonico equilibrio di contatti fisici su una celestiale campitura turchese; l'ampio e metaforico dittico blu elettrico - specchio del colore dei sogni di Mirò - dell'olio e acrilico su tela "Inno alla libertà/Decompressione", accanto alla danza metamorfica di figure femminili nude senza volto, cangianti secondo l'incidenza della luce sul grigio argento delle loro membra, a connotare il passaggio (intergenerazionale) dei ruoli che una teca sottostante, con le edizioni rilegate di fascicoli de "La cucina Italiana" raccolti negli anni '50 dalla nonna, cristallizza negli stereotipi degli angeli del focolare, massaie modello e mogli silenziose e accudenti, che devono essere "belle" anche quando sono sportive...».

> Estratto da "Bizia, trame (femminili) sotto processo: la personale dell'artista napoletana contro gli stereotipi di genere" su "Il Mattino" di Donatella Trotta, 2024

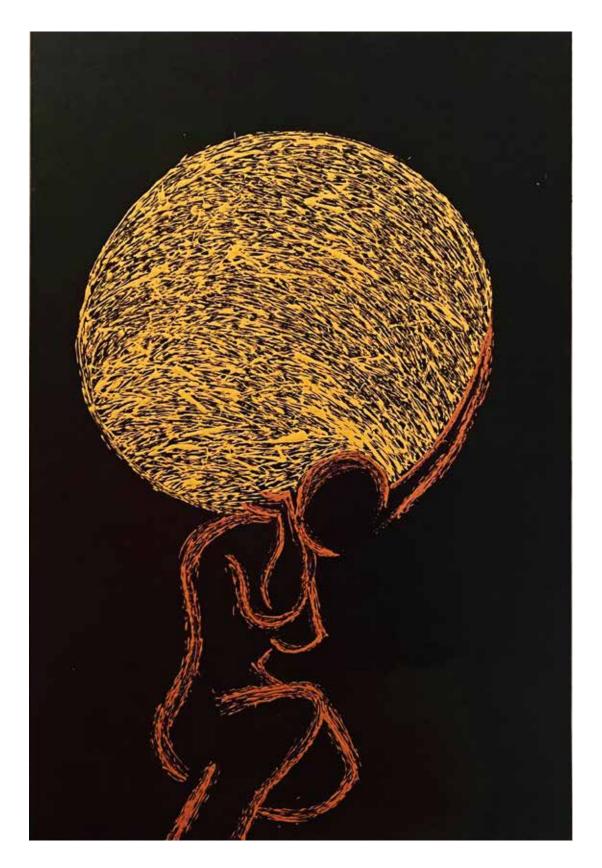


**Spazi immaginati** 2023, acrilico e foglia oro su tela, 150x100 cm Copia unica

**Proiezioni** 2023, acrilico e foglia d'oro su tela, 120x80cm Copia unica



Opere esposte nell'ambito della mostra "Trame Sotto Processo" a cura di Sveva Ventre



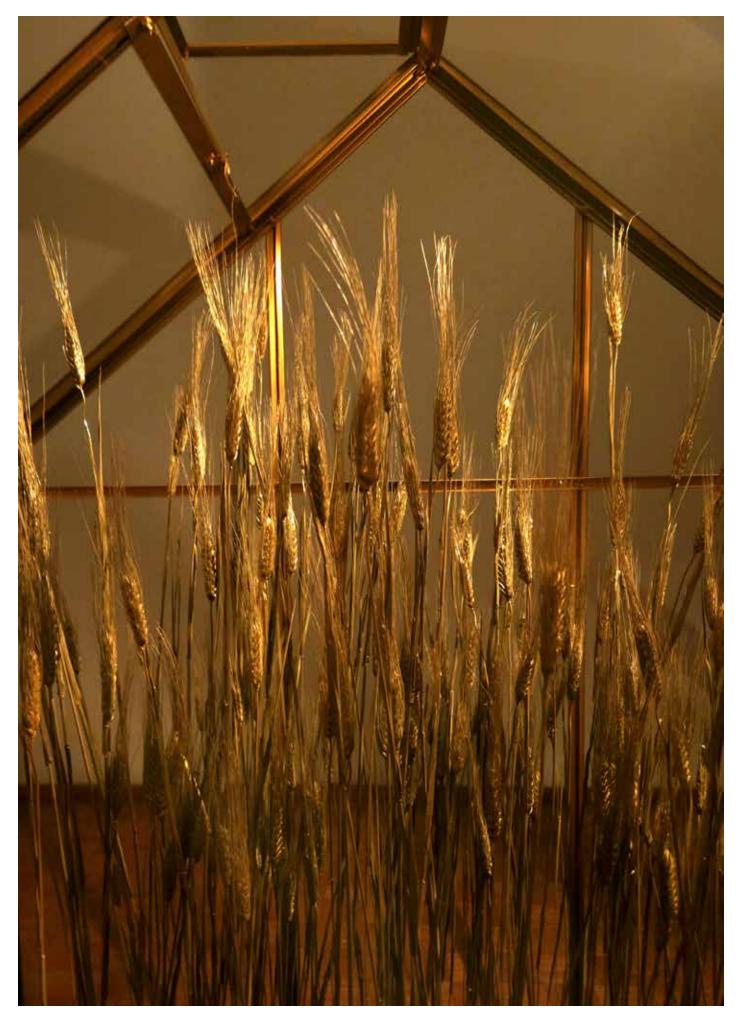
**Sovrastrutture** 2021, acrilico su tela, 80x120cm Copia unica

Opera esposta nell'ambito della personale "Trame Sotto Processo" a cura di Sveva Ventre (2023) e della collettiva "4nniversary" a cura di Espacio CóMPLICES, presso i loro spazi culturali indipendenti in Calle Ave Maria 11, Madrid.

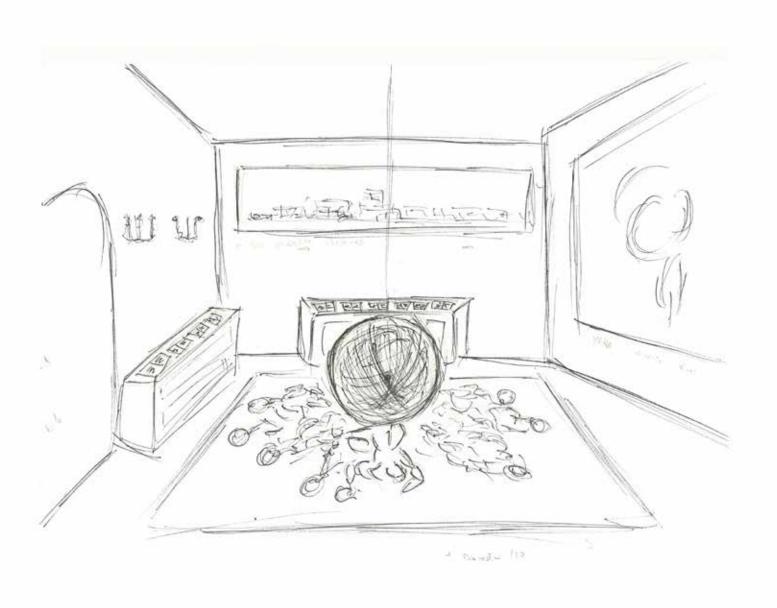
Opera esposta nell'ambito della mostra "Trame Sotto Processo" a cura di Sveva Ventre



Mappa emozionale 2023, acrilico su tela, 15x300 cm Copia unica



Opera esposta nell'ambito della mostra "Trame Sotto Processo" a cura di Sveva Ventre

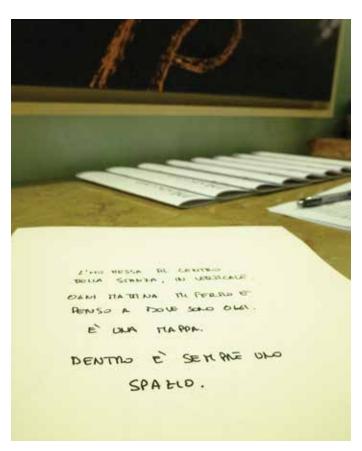


Blocco # 4 di Bizia Cesarano, in collaborazione con il progetto Blocco # di PuntOorg, Editoriale Scientifica, 2023.

L'artista ha usato lo spazio del blocco come luogo di raccolta e archivio di tutti i disegni realizzati negli anni (2021-2023) in cui ha trasformato la vecchia casa della nonna nel suo studio. Un insieme di suggestioni, ricordi, storie strettamente connesse con il luogo affettivo in cui sono stati realizzati. Dai disegni, che sono stati per l'artista un metodo di lettura e traduzione della realtà, è nata l'idea di una mostra site specific negli spazi dell'Atelier di Parco Margherita, a completamento di questo processo di conoscenza e consapevolezza. Un percorso che – anche figurativamente– si evolve da personale a collettivo: la ricerca sullo spazio si risolve sempre nella connessione con l'altro e mai nella cultura della realizzazione individuale

Blocco # 4 di Bizia Cesarano, presentato nell'ambito della mostra "Trame Sotto Processo" a cura di Sveva Ventre









Blocco # 4 di Bizia Cesarano, presentato nell'ambito della mostra "Trame Sotto Processo" a cura di Sveva Ventre



"Reparto Aperto"
Ospedale Pausilipon - Reparto di Oncologia Pediatrica

2023- Il Progetto, realizzato per il reparto di oncologia pediatrica dell'Ospedale Pausilipon, rientra nel programma di Riqualificazione e Umanizzazione dei reparti portato avanti dalla Fondazione Santobono Pausillipon.

"Diversi studi dimostrano come un'ambiente asettico possa creare condizioni di stress e depressione nei pazienti e di conseguenza intaccare in maniera significativa la loro salute psico-fisica. A tal fine, da diversi anni, l'AORN Santobono Pausilipon grazie al sostegno costante della Fondazione Santobono Pausilipon ha iniziato un percorso di Umanizzazione di interi reparti ospedalieri.

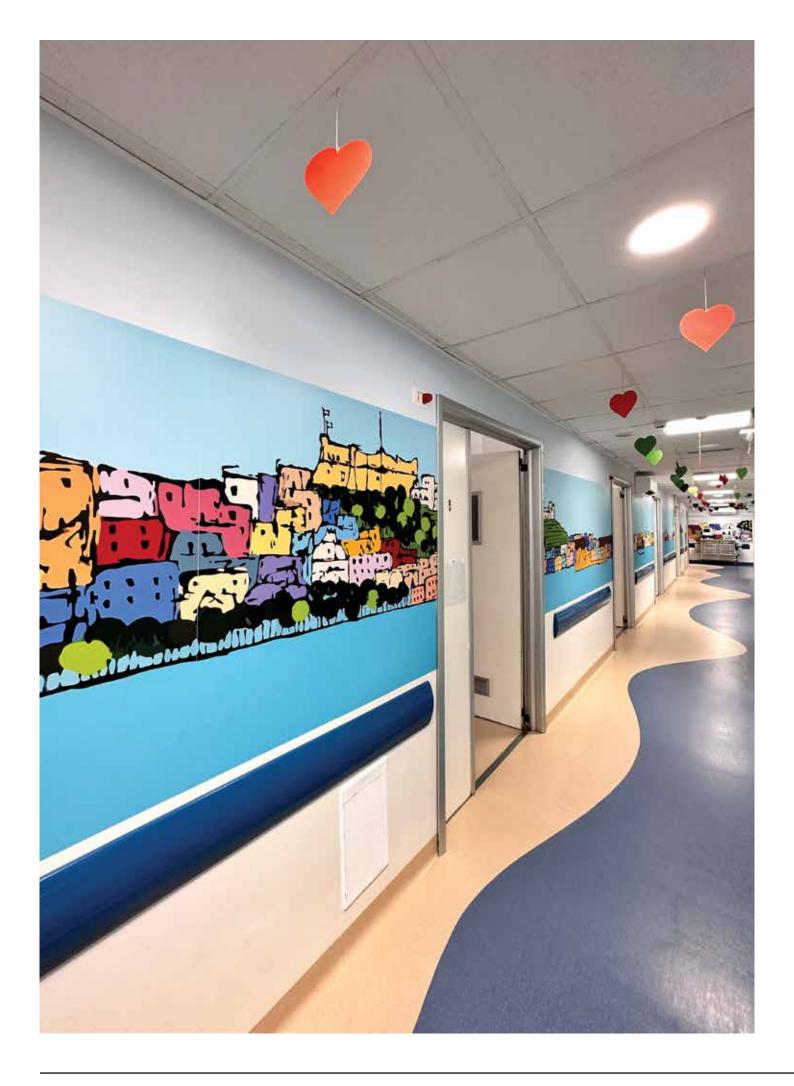
Tale processo di umanizzazione permette di dare importanza al paziente nella sua totalità, ponendo al centro non la sua malattia, ma i suoi bisogni e gli aspetti relazionali e psicologici dell'assistenza. È importante sottolineare che l'attività terapeutica dell'Ospedale passa anche attraverso la creazione di spazi su misura per i piccoli pazienti. Luoghi accoglienti e dedicati che permettono lo svago dei più piccoli e degli adolescenti. La creazione di spazi di gioco e condivisione serve a permettere loro di vivere la malattia al meglio, in un luogo che diventi una parentesi divertente e serena dove professionisti del settore li aiutino a giocare, imparare e comunicare. Tali luoghi possono diventare anche il punto di ritrovo dei pazienti del reparto; non è raro infatti che tra i piccoli pazienti nascano delle amicizie forti e salde unite dal percorso di vita comune."

(Fondazione Santobono Pausillipon, https://fondazionesantobonopausilipon.it/causes/umanizzazione/)











#### "Green traffic free - Procida Capitale della Cultura

2022 - Realizzazione dell'immagine grafica della livrea adesiva di n. 70 autobus elettrici "EAV srl" destinati al TPL dell'Isola di Procida in occasione di Procida capitale della Cultura 2022, Isola di Procida (NA).

L'artista ha realizzato l'immagine grafica delle livree adesive che sono state applicate su 70 bus elettrici destinati da "EAV srl" al TPL dell'Isola di Procida, nell'ambito di Procida Capitale della Cultura 2022.

Colorati, silenziosi e green, sono i primi bus elettrici che entrano in servizio in Campania nell'ambito del trasporto pubblico locale. Il bus, a trazione integralmente elettrica fa parte del progetto di rinnovamento del parco autobus e di sostenibilità ambientale cui EAV e la Regione Campania stanno lavorando da tempo. Costruito dall'azienda Rampini SpA, è lungo 6 metri e garantisce una capacità di trasporto totale di 29 viaggiatori, comprendendo 12 posti a sedere, a pianale ribassato e posto per disabile, "piccolo fuori e grande dentro - spiega Eav - realizzato per girare a zero emissioni nelle strade più strette dei centri storici".



Dal 2015 la Regione Campania ha avviato con la Società EAV un rapporto di collaborazione e di sinergia per realizzare un progetto rivolto al rinnovo del parco mezzi circolanti per garantirne la migliore efficienza sotto il profilo della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale, un progetto che ha cercato di incrementare il numero delle corse.

L'iniziativa, inoltre, rientra nel più ampio programma di riqualificazione urbana sostenuto da EAV che ha istituito e lanciato insieme ad INWARD Osservatorio Nazionale sulla Creatività Urbana il primo albo tecnico degli artisti napoletani e campani denominato CREAV. Il progetto ha il fine di valorizzare i talenti locali attivi nei territori raggiunti dal servizio ferroviario, in tutta Napoli e provincia, ed entro i confini campani.

L'artista, iscritta all'albo CREAV, porta avanti gli studi giuridici sulla rigenerazione urbana e sul rapporto tra comunità e spazi.



#### Lasciarsi alle spalle tante catastrofi

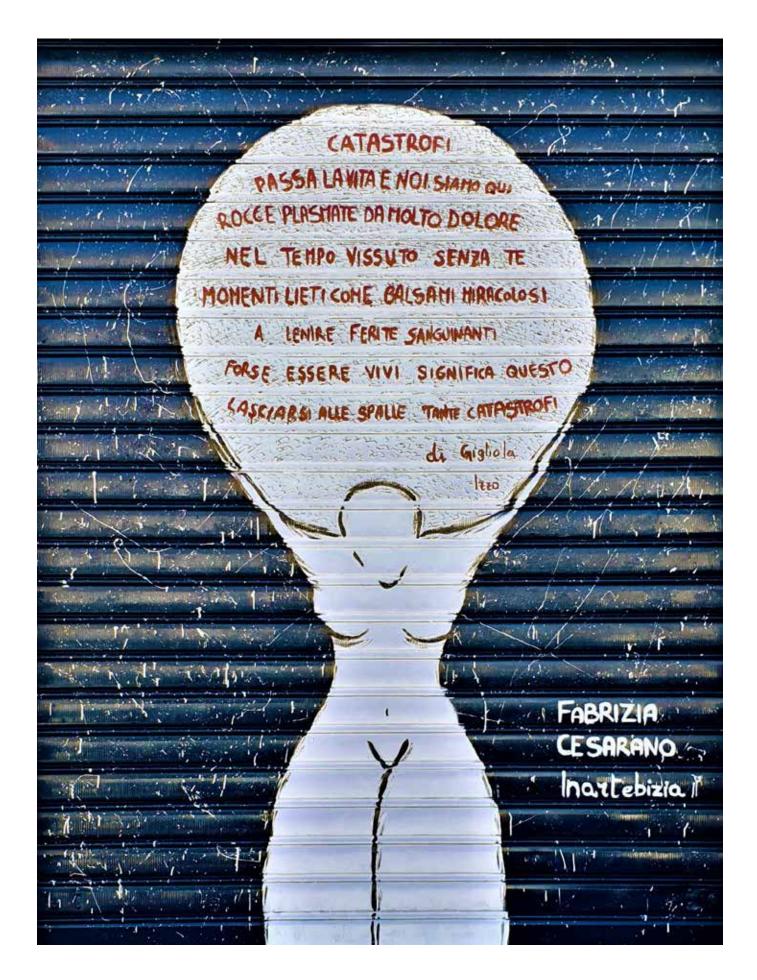
2021, acrilico e smalti su saracinesca 220x290 cm

## Opera realizzata nell'ambito dell'Attacco d'arte poetico organizzato dall'"Associazione Poesie metropolitane" il 17/10/2021 in Piazza Mercato, Napoli.

"Essere tra i venti artisti che hanno dipinto le saracinesche a Piazza Mercato la scorsa domenica è stato un grandissimo onore. Ognuno ha contribuito con la propria energia a creare un momento pieno di vita, di vera rinascita. È stata una di quelle situazioni in cui mi sono sentita esattamente dove volevo essere e in profonda connessione con tutto quello che mi circondava. Ancora una volta la vita mi ha ricordato perché ho scelto di essere un'artista.

Credo che vivere sia condividere, per cui avere la possibilità di esprimermi lasciando qualcosa di bello agli altri dà un senso a tutto quello che faccio. Troppo spesso sottovalutiamo l'impatto che la bellezza ha nelle nostre vite: ci ispira, ci rende orgogliosi, ci stimola. Rivalutare zone trascurate da troppo tempo diffondendo bellezza è il primo passo per guardare al futuro con uno spirito nuovo! "Forse essere vivi significa questo, lasciarsi alle spalle tante catastrofi".

Dichiarazione rilasciata per il "Roma".



Lasciarsi alle spalle tante catastrofi 2021, acrilico e smalti su superfici, 220x290 cm









Spazi

2023, Acrilico e pasta acrilica su tela, 80x100 cm

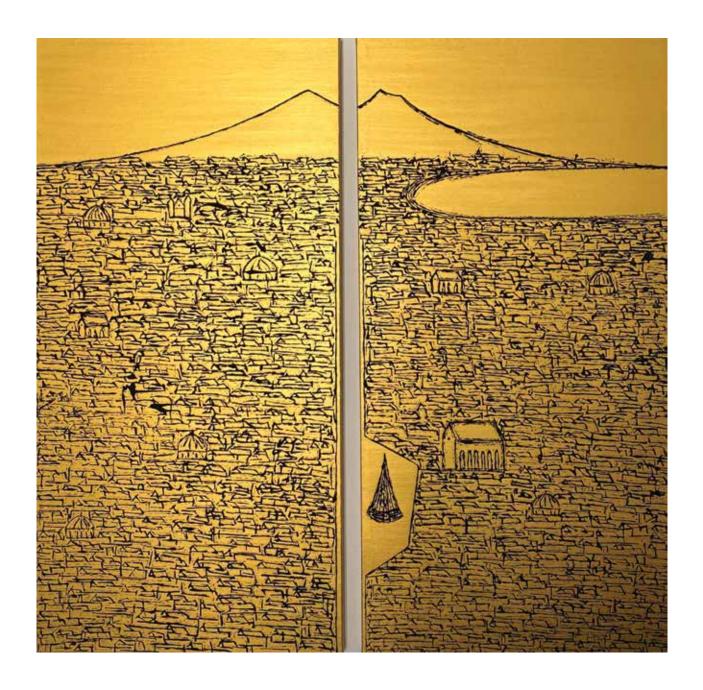
Opera esposta durante l'evento "DIOS - Una cassa di risonanza per Napoli Est di Edoardo Aruta" a cura di Collettivo Zero, presso Centro Polifunzionale "Ciro Colonna" di Ponticelli, realizzato in occasione degli Art Days - Napoli Campania 2023

#### Trame

"SV: L'arte ti ha aiutata in questo processo di liberazione, o quasi, da questa "palla", dagli schemi sociali che ti hanno costretta per molti anni della tua adolescenza e giovinezza. Non credi che attraverso le trame, le tue Napoli scombinate, non ti sia voluta ancorare, ancora una volta, ad uno schema, che in quanto tale è ripetitivo, affidabile, efficace, oserei dire anche metodologico vista l'affinità con la ricerca, ma anche esteticamente appagante? Il percorso di analisi che hai portato avanti in tutti questi anni, questo tentativo di provare a disegnare ogni sua evoluzione, forse è servito, ma non aiuta più. Qualcosa mi dice che stai uscendo dai tuoi riferimenti, dalla tua comfort zone.

BC: Ero troppo spaventata per ammettere di star ricadendo nelle stesse dinamiche del passato. Il Vesuvio, che spesso ho raccontato nei miei lavori e che ho osannato come protagonista dei miei paesaggi, è stato un espediente per poter esplodere senza pagarne le conseguenze, un mezzo che ho usato per trovare le mie certezze. La città nei miei lavori è rappresentata attraverso un filtro di trame, un gesto nervoso che prima era uno schema e che invece oggi, effettivamente, è un riscatto. Nel tempo, le trame si sono confuse con le sovrastrutture, poiché è difficile non ricadere negli stessi schemi quando ci sei stata incastrata per più di metà della tua vita."

Estratto dal testo critico "Trame sotto Processo" a cura di Sveva Ventre

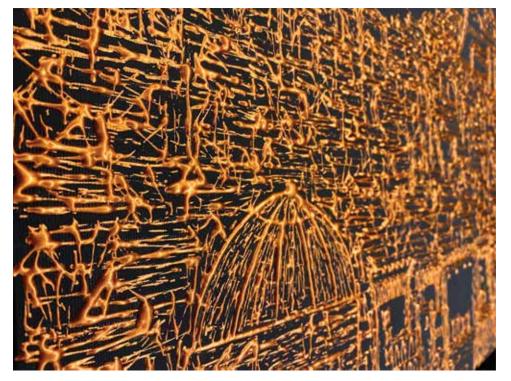


#### Spaccanapoli - Reverso

2020, Colatura pasta acrilica e acrilico su tela, due tele 60x120cm

..] Le trame sono nate come strumento di lettura della realtà che i miei schemi mentali hanno assorbito trasformandole in qualcosa che fosse necessariamente inquadrato, piacevole, scintillante. Restano il mio modo di concepire lo spazio – personale o collettivo – e le moltitudini non sono altro che spazi partecipati, in cui l'equilibrio si realizza nella condivisione. Sicuramente anche io mi riconosco come moltitudine e credo che quello che sto imparando proprio qui, di fronte a voi, è che non devo più permettere a me stessa di giudicarmi, incasellandomi in diverse vesti a seconda del contesto, ma devo lasciare che ogni parte, ogni trama, comunichi con le altre e che insieme formino il luogo che abito. La ricerca sugli spazi, anche se affrontata da diverse prospettive – giuridiche, artistiche e analitiche – si risolve sempre nella connessione con l'altro e mai nella cultura della realizzazione individuale. [..]

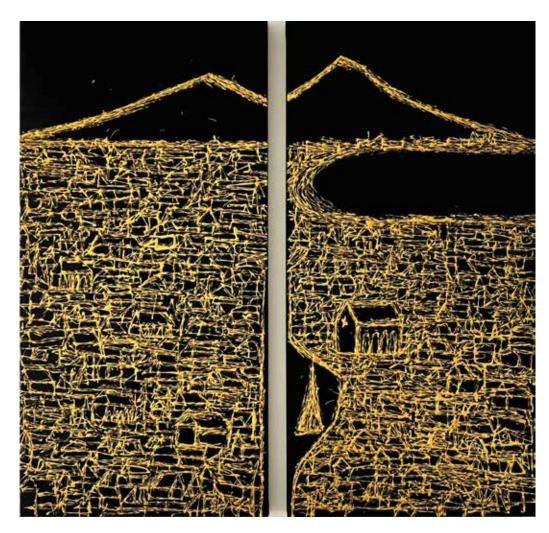
Estratto dal testo critico "Trame sotto Processo", a cura di Sveva Ventre



Opera Esposta presso Associazione Culturale "Materyka"in occasione della collettiva "NA4", a cura di Giovanna Gigliello.

**Prospettive in rame** 

2021, colatura pasta acrilica e acrilico su tela, 40x60cm



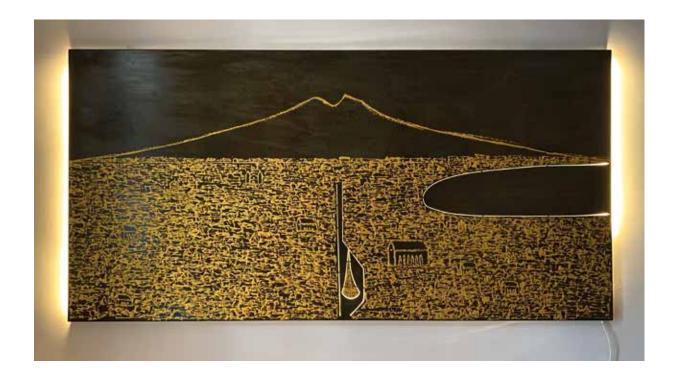
Napoli scombinata 2020 colatura pasta acrilica e acrilico su tela due tele 50x100 cm



#### Trame topografiche

2021, Colatura pasta acrilica e acrilico su tela, 150x150cm

Opera esposta durante la mostra "Neapolis II", a cura di Fabio dell'Aversana, presso il complesso monumentale Sant'Anna del Lombardi.

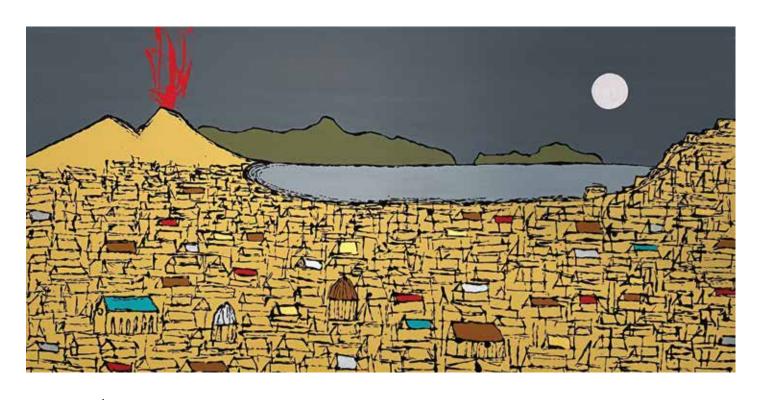


#### Riflessi nelle mie trame

2022, Acrilico su lastra in ferro effetto corten e luci a led, 90x180 cm Collezione privata



Trame da mare
2021, struttura su tele
120x190 cm / 32x120 cm
colatura pasta acrilica e acrilico su tela resinata



Città di tufo 2020, acrilico su tela, 60x120 cm

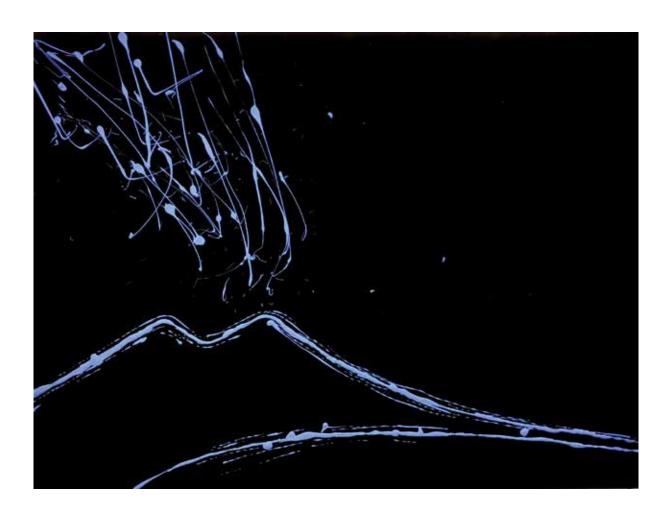


Vesuvio in Rame

2020, acrilico e sabbia su tela, 80x100cm

## Vesuvi - appartenenza

"Racconto sempre che ho iniziato a dipingere per caso e che sempre per caso il mio primo quadro è stato un Vesuvio. Lo racconto, ma non è vero. Io ho iniziato a dipingere perché non potevo farne a meno. E ho dipinto un Vesuvio perchè sento di appartenere a questa città al punto di confondermi con essa e usarla come mezzo per capirmi. Così in ogni esplosione mettevo quello che non riuscivo a esprimere a parole: quell'io profondo e nascosto che è in ognuno di noi, quello che ci rappresenta fiper come siamo davvero ma che finiamo col non ascoltare perché mal si concilia con le convenzioni sociali, con le aspirazioni degli altri o con quello che siamo abituati a pensare sia "giusto". Questa consapevolezza inconscia prendeva forma sulla tela, la inondava di colore dandole vita e sovrastando il resto. "



Schizzo su tela 2018, acrilico su tela 60x80 cm



**Vesuvio grigio** 2017, acrilico su tela, 50x50



Trame di casa

2022, Acrilico e sabbia su tela, 80x190 cm

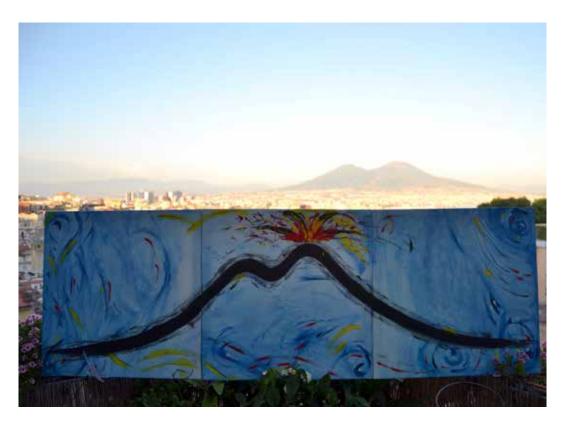
Opera realizzata su commissione per la hall del "Rex Lifestyle Hotel" Collezione privata

"Sono scappata da Napoli perché mi ci sentivo stretta e quando sono tornata l'ho in qualche modo idealizzata, usandola per somatizzare i miei demoni. Ma adesso so che usare la mia città come strumento ha fatto fisi che la guardassi sempre attraverso un filtro, amandola e odiandola a seconda dei miei stati d'animo. Non posso più ridurla a questo. Insieme a tutte le sue contraddizioni, Napoli ha un'energia e un'autenticità che non ho percepito in nessun altro posto e che mi fanno sentire viva ogni volta che mi perdo per le sue strade. Qui esiste ancora una genuinità che non si adegua al ritmo frettoloso del resto dell'Europa."

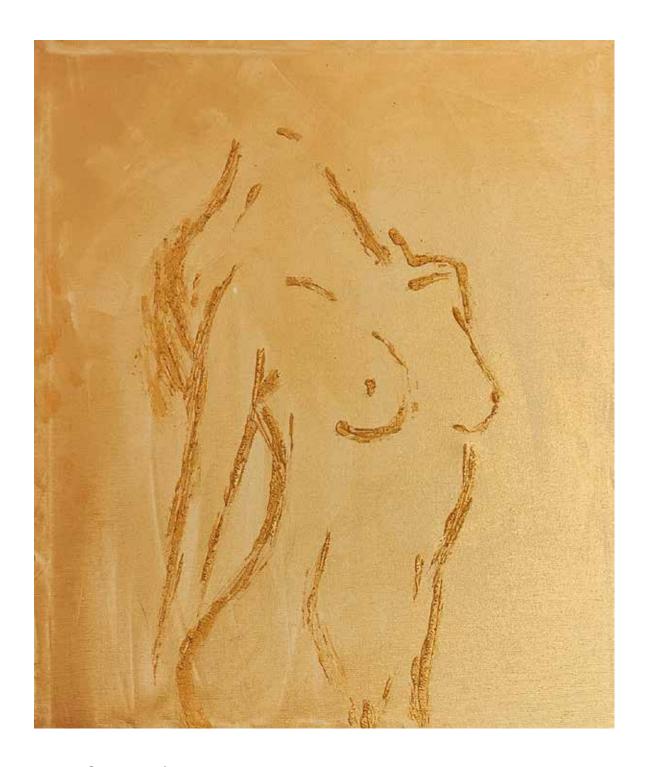
Dichiarazione rilasciata dall'artista nell'ambito del progetto "La Gente di Napoli" di Vincenzo de Simone.



Vesuvio all'alba 2023, acrilico su tela, 100x70 cm



Vesuvio primo 2016, acrilico su tela, tre tele 60x60 cm



Connettersi

2023, acrilico e sabbia su tela, 50x60 cm

"La frenesia c'è, ma è voglia di vivere. Ed è una sensazione per cui sento valga la pena di guardare oltre, smettendo di giudicare questa città e provando invece ad accettarne pregi e difetti come faccio con chi amo davvero. Ne vedo la bellezza, ne riconosco l'impatto sulla mia vita e voglio ripartire da questo, tentando, nel mio piccolo, di essere il cambiamento che ho sempre preteso da Napoli."

Dichiarazione rilasciata dall'artista nell'ambito del progetto "La Gente di Napoli" di Vincenzo de Simone.



Prana - Energia

2020, acrilico su tela, 80x120 cm

"Prana - Energia" fa da sfondo alla foto utilizzata nell'ambito della campagna di affissioni del progetto "La gente di Napoli" realizzata da Vincenzo de Simone in collaborazione con We are Napoli-city brand.



Sott'acqua 2020, acrilico su tela, 40x80 cm Opera esposta in occasione della mostra "Appartenzenza", presso "La Nova Central, Napoli

(2020).



La donna col cerchio di latta 2020, acrilico si tela 80x120 cm



**Lasciarsi andare** 2022, acrilico su tela, 60x120 cm

### 2024-2023

Personale "Trame sotto processo", a cura di Sveva Ventre, Parco Margherita 18, Napoli (NA). 2023\_ Collettiva "Napoli tra pittura, architettura e quotidianità", a cura di Ciro Cozzolino, presso la sede di "Sii turista della tua città", Napoli (NA)

### 2023

Collettiva "Napoli tra pittura, architettura e quotidianità", a cura di Ciro Cozzolino, presso la sede di "Sii turista della tua città", Napoli (NA).

Esposizione dell'opera "Spazi" nell'ambito dell'evento "DIOS – Una cassa di risonanza per Napoli Est di Edoardo Aruta" a cura di Collettivo Zero, presso Centro Polifunzionale "Ciro Colonna" di Ponticelli, realizzato in occasione degli Art Days – Napoli Campania 2023, Ponticelli (NA).

Collettiva "The Monastery", a cura di NapoliEveryWhere, presso Chiostro di San Francesco, Napoli (NA).

Partecipazione Diciannovesima giornata del Contemporaneo, a cura di AMACI (Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani).

"Reparto Aperto", Ospedale Pausilipon - Reparto di Oncologia Pediatrica, progetto realizzato con il sostegno della Fondazione Santobono Pausilipon, nell'ambito del loro programma di Riqualificazione e Umanizzazione dei reparti.

# 2022

Collettiva internazionale "4nniversary" a cura di Espacio CóMPLICES, presso i loro spazi culturali indipendenti in Calle Ave Maria 11, Madrid, Spain.

Realizzazione dell'immagine grafica della livrea adesiva di n. 10 autobus elettrici "EAV srl" destinati al TPL dell'Isola di Procida durante Procida capitale della Cultura 2022, Isola di Procida (NA).

Collettiva Internazionale "Neapolis II", a cura di Fabio dell'Aversana, Complesso Monumentale Sant'Anna dei Lombardi, Napoli (NA).

## 2024-2023

Personale "Trame sotto processo", a cura di Sveva Ventre, Parco Margherita 18, Napoli (NA). 2023\_ Collettiva "Napoli tra pittura, architettura e quotidianità", a cura di Ciro Cozzolino, presso la sede di "Sii turista della tua città", Napoli (NA)

### 2023

Collettiva "Napoli tra pittura, architettura e quotidianità", a cura di Ciro Cozzolino, presso la sede di "Sii turista della tua città", Napoli (NA).

Esposizione dell'opera "Spazi" nell'ambito dell'evento "DIOS - Una cassa di risonanza per Napoli Est di Edoardo Aruta" a cura di Collettivo Zero, presso Centro Polifunzionale "Ciro Colonna" di Ponticelli, realizzato in occasione degli Art Days - Napoli Campania 2023, Ponticelli (NA).

Collettiva "The Monastery", a cura di NapoliEveryWhere, presso Chiostro di San Francesco, Napoli (NA).

Partecipazione Diciannovesima giornata del Contemporaneo, a cura di AMACI (Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani).

"Reparto Aperto", Ospedale Pausilipon - Reparto di Oncologia Pediatrica, progetto realizzato con il sostegno della Fondazione Santobono Pausilipon, nell'ambito del loro programma di Riqualificazione e Umanizzazione dei reparti.

# 2022

Collettiva internazionale "4nniversary" a cura di Espacio CóMPLICES, presso i loro spazi culturali indipendenti in Calle Ave Maria 11, Madrid, Spain.

Realizzazione dell'immagine grafica della livrea adesiva di n. 10 autobus elettrici "EAV srl" destinati al TPL dell'Isola di Procida durante Procida capitale della Cultura 2022, Isola di Procida (NA).

Collettiva Internazionale "Neapolis II", a cura di Fabio dell'Aversana, Complesso Monumentale Sant'Anna dei Lombardi, Napoli (NA).

Partecipazione Diciassettesima giornata del Contemporaneo, a cura di AMACI (Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani).

Collettiva internazionale "Paste-up Festival", Villa Medusa, Bagnoli (NA).

Estemporanea in occasione de "Attacco d'arte poetico", Piazza Mercato, Napoli (NA).

Partecipazione al progetto "La Gente di Napoli – Humans of Naples", campagna di affissioni nelle dieci municipalità di Napoli curata da We Are Napoli e Vincenzo de Simone.

Estemporanea ed esposizione "Maggio al Petraio", scale del Petraio, Napoli (NA).

Collettiva "NA4", curata da Giovanna Gigliello, Associazione culturale "Materyka", Napoli (NA).

## 2020

Personale "Appartenenza", LaNovaCentral, Napoli (NA).

Collettiva internazionale "Neapolis", curata da Fabio dell'Aversana, Salotto Culturale Treccani, Napoli (NA).

#### 2019

Personale "Espressione", Salone Margherita, Napoli (NA).

Collettiva internazionale "XXVI Edizione di Arte a Palazzo", curata da Roberto Dudine e Azzurra Immediato, Palazzo Fantuzzi, Galleria Farini, Bologna (BO).

Collettiva internazionale, curata dalla Fondazione Amedeo Modigliani, Castel dell'Ovo, Napoli (NA).

Personale "On fire" nell'ambito dell'evento "THIS EARTH IS ON FIRE: VESUVIO 2.0. Dialoghi sull'uomo e l'ambiente con proiezione del cortometraggio Feu" a cura di Maria Giovanna Lahoz e Sarah Parisio, Teatro Cinema Delle Palme, Napoli (NA).

## 2018

Personale "L'oro di Napoli", Hart, Napoli (NA).

Personale "L'oro di Napoli", Eres Design, Napoli (NA).

Esposizione dell'opera "Napoli all'alba", Hotel Royal Continental, Napoli (NA).

# **PUBBLICAZIONI**

### 2023

Blocco # 4 di Bizia Cesarano, in collaborazione con il progetto Blocco # di PuntOorg, Editoriale Scientifica, 2023; ISBN 979-12-5976-824-7.

# 2022

Dell'aversana F., Cesarano F., I beni e le attività culturali come strumento di inclusione per le persone con disabilità, in Dir. Fam. Pers., fasc. 4, 2022, pp. 1733-1747; ISSN 0390-1882.

## 2021

Cesarano F., Rigenerazione urbana: le regole per una nuova bellezza. Tra gestione dei beni comuni e rivalutazione del territorio ('Urban renewal: the rules of a new beauty. Between the management of common goods and the revaluation of the territory'), in Rivista di Diritto delle Arti e dello Spettacolo, fasc. 2, 2021, pp. 43–56, ISBN 978 88 31222 63 1.

## 2021

Arte a palazzo, XXVI Collettiva di Arte Contemporanea Internazionale, a cura di Grazia Galdenzi e Roberto Dudine, Bologna.

# **FORMAZIONE**

# 2023/0GGI

Assegnista di ricerca in Law and Organizational Studies for People with Disabilities, Scuola Superiore Meridionale, con un progetto dal titolo "Urban regeneration: between management of the commons, public art and inclusiveness"

# 2023

Dottore di ricerca con conseguimento del titolo di Label Europaeus in Diritto Civile presso Università degli Studi di Napoli "Federico II".

# 2017

Laurea in Giurisprudenza, Università degli Studi di Napoli "Federico II" (110/110elode)

# 2012

Maturità classica, "Liceo Classico Umberto I", Napoli

